

CCCLXVII SEDUTA

VENERDÌ 9 NOVEMBRE 1956

Presidenza del Presidente **CORRIAS**

INDICE

Assenza per più di cinque giorni	6665
Interpellanza (Svolgimento):	
SOGGIU PIERO	6666-6669
BROTZU, Presidente della Giunta	6666-6668
Mozione (Annunzio)	6670
Richiesta di costituzione in Comuni autonomi di Palmas Arborea, Nuxis, Trinità d'Agultu; richiesta di cambiamento di denominazione di Villanovaforru in «Villa Santa Marina». (Approvazione degli ordini del giorno relativi):	
SERRA, relatore	6671
AZZENA, relatore	6672-6673
DESSANAY	6672
PRESIDENTE	6672-6673
SOGGIU PIERO	6672
(Votazione per appello nominale)	6673
(Risultato della votazione)	6673
(Votazione per appello nominale)	6673
(Risultato della votazione)	6674
(Votazione per appello nominale)	6674
(Risultato della votazione)	6674
(Votazione per appello nominale)	6674
(Risultato della votazione)	6675
Sul bilancio 1957:	
MELIS	6675
PRESIDENTE	6675

La seduta è aperta alle ore 11 e 40.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute per più di cinque giorni consecutivi: Campus, quindicesima assenza; Milia, ottava assenza; Murgia, undicesima assenza.

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza urgente Soggiu Piero al Presidente della Giunta e all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Per conoscere: a) quale attività intendano svolgere per rivendicare alla competente Amministrazione regionale la istruzione e la decisione sulle domande di concessione di derivazione d'acqua a scopo irriguo dal fiume Massari o Flumineddu, affluente di sinistra del fiume Tirso, che risultano presentate al Ministero dei lavori pubblici; b) in relazione alla domanda di concessione presentata dall'Ente autonomo del Flumendosa, che tende a deviare in grande parte le acque suddette in comprensori diversi e distanti da quelli sottostanti alla programmata diga di ritenuta, quale indirizzo intenda seguire l'Amministrazione regionale per salvaguardare diritti ed interessi: — dell'agro oristanese, per il quale le acque derivabili dall'esistente invaso del fiume Tirso sono diventate

insufficienti in conseguenza della estensione delle superfici irrigabili e più insufficienti saranno per effetto di prevedibili prelevamenti del bacino del Tirso a favore dei terreni irrigabili della media valle dello stesso fiume; — dei comprensori irrigabili di Santa Giusta, Palmas Arborea, Terralba, Marrubiu, Uras, Mogoro, San Nicolò d'Arcidano, attualmente totalmente privi di provvista di acqua per irrigazione, e dello stesso agro di Arborea che non dispone di acqua sufficiente per estendere, come è possibile fare, le superfici irrigabili; c) quale attività intendano svolgere nell'assunzione del doveroso compito di regolare e disciplinare le concessioni di tutte le derivazioni di acqua in Sardegna nella superiore visione degli interessi generali della Sardegna». (119)

PRESIDENTE. L'onorevole Soggiu Piero ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda le preoccupazioni che sono state espresse nell'interpellanza da me presentata, dopo le discussioni pubbliche che sull'argomento si sono svolte in questi ultimi tempi, io avrei poco da aggiungere a quanto ho scritto. In buona sostanza, si è appreso che, nonostante la riconosciuta competenza esclusiva della Regione a decidere sulle domande di derivazione d'acqua, correva e corre ancora una domanda di concessione delle acque del rio Massari istruita dal Ministero dei lavori pubblici, presentata dall'Ente del Flumendosa. Notizie, naturalmente non ufficiali — chè io non posso disporre di notizie ufficiali —, davano non più di un mese o un mese e mezzo fa addirittura per scontata la concessione a favore dell'Ente Flumendosa.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Vuol essere così gentile da ripetere? Non ho ben capito quanto ha detto.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Dicevo che sono ufficiali le notizie che riguardano la presentazione da parte dell'Ente Flumendosa della domanda per la concessione delle acque del rio

Massari, altrimenti noto Flumineddu, che è il principale affluente del fiume Tirso e rappresenta la principale risorsa idrica ai fini della irrigazione in aggiunta alle acque del fiume Tirso. Posso aggiungere — e queste non sono più notizie ufficiali, perchè io non posso disporre di comunicazioni ufficiali — che l'Ente Flumendosa presentò la domanda di concessione dopo una deliberazione del proprio consiglio di amministrazione, il quale, rendendosi conto delle esigenze di tutta una vasta zona, parte a valle e parte a monte del bacino del Flumineddu, per una questione cui farò subito cenno aveva autorizzato i propri organi a presentare la domanda, offrendosi di procedere alla esecuzione dei lavori, ma senza pregiudizio della concessione delle acque a favore dei comprensori da esso direttamente curati.

L'Ente Flumendosa si rendeva conto che su quelle acque avanzavano diritti, o quanto meno, interessi più che legittimi, altre zone che di acque di irrigazione avevano bisogno. Tali zone sono il Campidano di Oristano e il Campidano di Terralba e di Mogoro, perchè delle acque del Tirso, che originariamente dovevano essere erogate nella misura di un metro cubo al secondo per la irrigazione di 20.000 ettari dell'agro oristanese, essendo stati ritardati i lavori di trasformazione di quest'agro, e non essendo stata, quindi, richiesta l'acqua per l'irrigazione nella misura in cui era disponibile, si è servito il comprensorio di Arborea, ottenendo, salvo errore, sette litri-secondo.

Naturalmente, col progredire dei lavori di trasformazione della piana del Tirso, non vi sarà più l'acqua sufficiente per la irrigazione dei due Campidani di destra e di sinistra del Tirso, nè alcuno può pensare oggi a sottrarre l'acqua che ha già ottenuto, a buon diritto, del resto, il comprensorio di Arborea. Resta, però, il problema della necessità inderogabile di integrare il fabbisogno dell'acqua per quei Campidani che, in parte, ne sono stati privati. Si aggiunga — ed è noto senza dubbio a tutti i settori del Consiglio — che nella provincia di Nuoro, nonostante la concessione delle acque del lago Omodeo alla Società Elettrica del Tirso, e conseguentemente per la irrigazione del Cam-

pidano di Oristano, si rivendica a giusto titolo una parte delle acque dello stesso bacino per la irrigazione della media valle del Tirso.

La irrigazione della media valle del Tirso dovrebbe utilizzare l'acqua necessaria — si dice — per 5.000 ettari. Io, che conosco bene la zona, ho ragione di dubitare che in essa vi possano essere 5.000 ettari irrigabili; certamente, però, vi sono 3.000-3.500 ettari irrigabili, e, nonostante tutti i diritti acquisiti, che possono derivare dalle concessioni che la Società Elettrica del Tirso ha avuto, non si può negare a quella povera plaga del Nuorese il diritto di progredire. Di conseguenza bisognerà che un bel giorno le attuali concessioni siano modificate e sia riconosciuto l'uso dell'acqua per la media valle del Tirso, anche se ciò porterà ad una ulteriore diminuzione dell'acqua dell'invaso del Tirso disponibile per l'irrigazione dei Campidani.

La domanda di concessione dell'Ente Flumendosa è stata presentata con un piano preciso, che prevede la diversione di una parte delle acque richieste fuori dei bacini del comprensorio di irrigazione di cui io ho già parlato. E poichè gli altri comprensori che si intende irrigare non sono ancora pronti a ricevere le acque, addirittura nella domanda di concessione si chiede che un determinato quantitativo del modulo che sarà concesso venga tenuto di riserva, con l'evidente scopo di utilizzarlo quando quei comprensori saranno completamente messi a punto e verrà eseguita una lunga galleria attraverso il Monte Arci, che pare sia prevista per la derivazione delle acque.

Le ragioni che muovono la mia interpellanza, dunque, sono basate sulla situazione di fatto della media valle del Tirso, della valle del Tirso, dei Campidani di Terralba e di Mogoro. La domanda di concessione dell'Ente Flumendosa minacciava di arrivare recentissimamente alla definizione da parte del Ministero dei lavori pubblici, nonostante l'evidente offesa alla Regione, alla quale si è disconosciuta di fatto la sua competenza esclusiva in materia di concessione d'acque.

Io non so cosa mi si dirà a questo proposito, però posso assicurare che, pure non essen-

do ufficiali, ma soltanto ufficiose, le informazioni in mio possesso, è certo che, se non si fosse data pubblicità alla questione, così come è stato fatto con la presentazione della mia interpellanza, la domanda di concessione sarebbe stata accolta, dato che essa era patrocinata dalla Cassa per il Mezzogiorno, che pure aveva posto nel nulla una precedente analoga domanda, se pur generica, dei Consorzi riuniti del Campidano di Oristano, con la quale si chiedeva non solo la concessione di acque, ma anche il finanziamento, proprio da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dello studio per la preparazione e l'approntamento del progetto per le opere da eseguire sul rio Massari.

Parrebbe, secondo ulteriori notizie in mio possesso, che proprio in questi ultimi tempi, il Ministero dei lavori pubblici, richiamato alla necessità di rispettare la competenza della Regione, si sia astenuto dal far fare alla pratica ulteriori passi avanti. Tuttavia, quanto è avvenuto nel recente passato è talmente allarmante per tutta la zona interessata alle acque del Massari, che io ho bisogno di avere dal Presidente della Giunta e dall'Assessore competente notizie precise a questo riguardo. Ho bisogno di precise assicurazioni soprattutto perchè — ed illustro, così, l'ultima parte della mia interpellanza — è strano che mentre si ostacola, come ho denunciato in un'altra interpellanza, la nascita di un qualche ente di trasformazione col proposito di meglio inquadrarlo in un piano generale, per quanto mi risulta la Regione finora è stata assente, non dico dalla preparazione di un piano, ma anche dalla emanazione di direttive che, partendo dalla considerazione degli interessi più generali della Sardegna, non permettano di utilizzare sottomano, nel modo più comodo, per un settore limitatissimo, acque dell'importanza di quelle del Flumineddu.

Ora il problema si fa più ampio. La questione della concessione delle acque, infatti, investe tutte le zone della Sardegna in cui vi sono territori soggetti a trasformazione. Occorre ad ogni costo impedire che si continui nello scempio di permettere che il primo arrivato ipotechi le risorse idriche della Regione.

Ricorderò a questo proposito agli onorevoli consiglieri e al Presidente della Giunta che oggi dove esistono le concessioni di acqua alla Società Elettrica Sarda, in particolare nel bacino del Coghinias, coloro che hanno interesse ad utilizzare acque anche di piccole sorgenti che sono al di sopra della diga, non possono farlo. Il Genio Civile di Sassari, in altra occasione (io ho presentato a suo tempo una interrogazione a questo riguardo, a seguito della quale l'Assessore competente promise maggiori dilucidazioni che poi non sono venute) è arrivato al punto di rispondere ai richiedenti di concessioni per piccolissimi moduli di acqua che si mettessero d'accordo con l'Elettrica Sarda.

Questo avviene in Sardegna. E' chiaro che tutto questo non si può tollerare, e, se è necessario modificare concessioni perchè siano riconosciuti i diritti elementari della nostra agricoltura, è ancor più necessario emanare disposizioni o adottare, comunque, provvedimenti perchè finisca l'irrazionale oltre che ingiusto sfruttamento delle risorse idriche sarde.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. L'interpellanza dell'onorevole Soggiu mi dà occasione di render note al Consiglio alcune questioni concernenti la competenza della Regione in materia di acque pubbliche.

Le aspirazioni di qualche ente — che ora non starò ad indicare per ragioni evidenti — mi avevano persuaso della necessità di richiedere al Governo centrale che le competenze della Regione in materia di acque pubbliche fossero rispettate anche prima che la Corte Costituzionale avesse deciso sull'articolo 13 del secondo gruppo delle Norme di attuazione. E debbo riconoscere che la mia opera è stata appoggiata per intero dalla Presidenza del Consiglio, la quale, in quella occasione, ha avvertito il Ministero dei lavori pubblici che nessuna decisione doveva essere presa nella materia delle acque pubbliche, che doveva passare sotto la

competenza dell'Amministrazione regionale. Sempre in quella occasione, io ho presentato un disegno di legge che, approvato dal Consiglio, è stato rinviato dal Governo ed è per ora fermo. Questa legge, dopo il rinvio del Governo centrale, non è stata riproposta all'esame del Consiglio in attesa delle decisioni della Corte costituzionale.

Ai nostri legali presso la Corte Costituzionale ho domandato che, in attesa della discussione generale dei nostri ricorsi sulle seconde Norme di attuazione, si richiedesse una decisione sul solo articolo 13, proprio per chiarire rapidamente il carattere e l'ampiezza della competenza della Regione in materia di acque pubbliche. Ed in effetti, mentre le altre Norme sono state esaminate soltanto nella sessione autunnale della Corte, l'articolo 13 è stato esaminato nella sessione primaverile. I nostri diritti sulle acque pubbliche sono stati così riconosciuti ed io sono sicuro che, stando così le cose, il Ministero dei lavori pubblici non tenterà mai di emanare una disposizione o un decreto in materia, chè questo sarebbe evidentemente impugnato dall'Amministrazione regionale. Non solo: posso anche dire che il Ministero dei lavori pubblici è tanto deciso a rispettare la competenza della Regione, che il direttore generale che si occupa della materia delle acque pubbliche ha preso accordi con noi per apportare alla legge regionale rinviata dal Governo centrale qualche variante che tenga conto della più recente legislazione statale.

Ripeto: posso assicurare che mai il Ministero dei lavori pubblici, stando così le cose, emanerà un decreto in materia di concessioni di acque pubbliche. Questo è tassativo; e, se eventualmente il Ministero dovesse compiere un atto in contrasto con le competenze della Regione, posso assicurare che questo sarà immediatamente impugnato.

Vengo al caso del rio Flumineddu. Circa la domanda cui si riferisce l'interpellanza dell'onorevole Soggiu, si conosce la notizia comparsa nel Bollettino Ufficiale della Regione del 5 gennaio 1955 (numero 1, parte terza), cioè una comunicazione dell'ufficio del Genio Civile di Cagliari in data 27 dicembre 1954 per la quale

L'Ente Autonomo del Flumendosa, con istanza 22 novembre 1954, aveva richiesto, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 7 del testo unico 11 dicembre 1933, numero 1175, la concessione per la derivazione del rio Flumineddu per una portata media di quattro dodicesimi di metro cubo d'acqua al secondo, previa costruzione di uno sbarramento in terra per creare un invaso di 198 milioni di metri cubi di acqua. Questa è l'unica cosa certa che consta all'Amministrazione regionale. Per averlo appreso dai giornali, poi, ci consta che il comprensorio che doveva essere sotteso a questo invaso andava da Villanova Truschedu fino alla zona di Uras. Noi non abbiamo altre notizie in merito.

Al momento presente, in base alle informazioni che sono comparse sulla stampa, non mi pare vi siano validi motivi per allarmarsi. Debbo dire, comunque, che la questione non mi pare di facile soluzione. Vi sono, infatti, le giuste richieste della media valle del Tirso; e ve ne sono anche delle altre, perchè non è improbabile che una parte delle acque del Flumineddu possa essere utilizzata anche da altre zone che, ugualmente, avrebbero bisogno di irrigazioni. Pertanto, dare un giudizio in merito mi pare difficile. Un giudizio valido non potrà essere dato che da tecnici i quali studino dove le acque possono essere utilizzate meglio.

Per consentire il più organico sfruttamento delle risorse idriche, la Giunta ha nominato di recente una commissione per segnalare tutte le acque superficiali esistenti in Sardegna e quali siano i territori che possono essere opportunamente irrigati. Non è opportuno nè giusto che siano soltanto i paesi di pianura ad utilizzare acque che vengono dalle montagne; anche nelle zone alte vi possono essere dei territori che meritano di essere irrigati.

La commissione di cui parlavo ha il compito di registrare e segnalare le destinazioni più opportune da dare alle acque superficiali esistenti in Sardegna. Una indagine di questo genere, in verità, forse si sarebbe dovuta condurre già da tempo, a mio parere, su iniziativa della Commissione per la rinascita. Comunque,

una volta raccolti tutti i dati sulle acque superficiali dell'Isola e sulla loro migliore utilizzazione, si potrà giudicare con cognizione di causa sulle domande di concessione.

Per quanto concerne le acque del Flumineddu, io vorrei anche far rilevare che il Campidano di Oristano ha altre acque da utilizzare. Non vorrei che queste acque fossero lasciate scorrere tranquillamente al mare e non utilizzate. Vi sono, nel Campidano di Oristano, acque che provengono dal Montiferru, e da zone di collina che non sono attualmente per niente utilizzate; e poichè prevedo che, in avvenire, le acque del Flumineddu saranno scarse, io vorrei che si esaminasse attentamente la possibilità di utilizzare anche altre acque. Il criterio che si dovrebbe adottare è che, nei limiti del possibile, nessuna goccia vada al mare, se necessaria alla terra.

L'allarme diffusi nel comprensorio del medio Tirso e nelle zone di pianura dell'Oristanese, per il momento, è assolutamente ingiustificato. Nessuno porterà via le acque ai terreni a cui spettano, e tanto meno si penserà di portarle lontano dal punto dove eventualmente dovrebbero trovare la più facile e la più comoda utilizzazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Soggiu per dichiarare se è soddisfatto.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Non esito a dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta del Presidente della Giunta, segnatamente per quanto riguarda il programma, che speriamo sia attuato con la desiderabile sollecitudine, di inventariare tutte le acque superficiali e di studiare la migliore utilizzazione di esse.

In questa indagine, a mio parere, dovranno essere tenute presenti le considerazioni che io ho fatto nell'illustrare la mia interpellanza. Io resto del parere che la utilizzazione delle acque del Flumineddu non si possa ritardare, e che, pure facendosi degli studi di carattere generale, la questione della utilizzazione delle acque del Flumineddu sia già matura per esse-

re affrontata, tenendo in considerazione le istanze di tutti coloro che ad essa sono interessati. Dichiaro, pertanto, che convertirò in mozione la mia interpellanza, perchè tutti i settori del Consiglio e tutti gli eletti delle zone interessate possano partecipare alla discussione e si possano quindi mettere in chiaro, in forma pubblica, nella maniera più aperta, i problemi di cui oggi mi sono occupato.

Mi auguro che effettivamente i tentativi dell'Ente Flumendosa di ottenere di soppiatto la concessione delle acque del Flumineddu ormai siano falliti e che la Giunta tenga bene in pugno la situazione.

Per quanto riguarda l'accento che l'onorevole Presidente della Giunta ha voluto fare, e che io non accolgo con diffidenza, sulla necessità di tener conto che il Campidano di Oristano può utilizzare altre acque, mi permetto di far rilevare che pochi minuti prima egli aveva detto che anche per le acque del Flumineddu bisogna vedere se una parte non debba andare ad irrigare i terreni a monte delle progettate dighe. Io riconosco che occorre studiare attentamente il problema; e sono coerente con me stesso, chè poco fa ho riconosciuto come, nonostante tutte le concessioni, la media valle del Tirso debba avere l'acqua di cui ha bisogno. Non posso, pertanto, seguire un criterio diverso per le altre zone; però vorrei mettere in guardia l'onorevole Presidente della Giunta di fronte alla speranza forse eccessiva che delle acque provenienti dal bacino del Montiferru possa trarre gran beneficio la pianura di Oristano, perchè su quelle acque, se ancora non è nata, nascerà giustamente l'ipoteca delle zone collinari alle quali, con le concessioni alla Società Elettrica del Tirso, sono state tolte tutte le risorse idriche. L'onorevole Presidente della Giunta sa indubbiamente a quali zone mi riferisco: sono zone la cui agricoltura ha bisogno di aiuto per uscire da una situazione di povertà estrema.

Piuttosto che ad una utilizzazione delle acque del Montiferru, per l'Oristanese si può pensare ad eventuali risorse idriche esistenti nel sottosuolo, che forse dovrebbero essere utiliz-

zate con opere di natura diversa da quelle tradizionali.

Ripeto: si pone l'esigenza di condurre studi accurati; frattanto, però, non vorrei che si perdesse del tempo e che le risorse idriche del Flumineddu, che sono più prontamente utilizzabili, si utilizzassero senza rispettare i diritti e gli interessi dell'Oristanese.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

BERNARD, Segretario:

« Mozione urgente Melis-Casu-Puligheddu-Soggiu Piero concernente il finanziamento dei piani particolari degli aniuolatori e mattatoi comunali ». (51)

Richiesta di costituzione in Comune autonomo di Palmas Arborea, in atto frazione di Oristano; di Nuxis, in atto frazione di Santadi; di Trinità d'Agultu con l'aggregazione della frazione di Vignola, in atto frazione di Aggius. Richiesta del Comune di Villanovaforru di cambiamento della sua denominazione in quella di « Villa Santa Marina ». Approvazione dei relativi ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la richiesta di costituzione in Comune autonomo di Palmas Arborea, in atto frazione di Oristano (relatore, l'onorevole Serra); di Nuxis, in atto frazione di Santadi (relatore, l'onorevole Serra); di Trinità d'Agultu con l'aggregazione della frazione di Vignola, in atto frazione di Aggius (relatore, l'onorevole Azzena) e la richiesta del Comune di Villanovaforru di cambiamento della sua denominazione in quella di « Villa Santa Marina » (relatore, l'onorevole Azzena).

Si dia lettura degli ordini del giorno relativi alle richieste di Palmas Arborea, di Nuxis e di Villanovaforru.

BERNARD, Segretario:

Ordine del giorno Serra-Amicarelli-Asquer-Pernis - Melis - Caput - Dessanay:

« Il Consiglio regionale, vista la richiesta del Comune di Oristano, il quale, con deliberazione consiliare in data 22 aprile 1955, ha chie-

sto, a maggioranza assoluta dei suoi consiglieri, la costituzione del Comune di Palmas Arborea, in atto frazione di Oristano; vista la deliberazione numero 66 in data 22 dicembre 1955 del Consiglio Provinciale di Cagliari, che, all'unanimità, ha espresso parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale ed in cui è dato atto dell'effettuazione dell'istruttoria e dell'accertamento degli elementi, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b) della legge regionale 3 maggio 1956, numero 14; vista la relazione della prima Commissione consiliare permanente, che esprime parere favorevole; ritenuto che sono stati adempiuti tutti gli atti e nelle forme e col procedimento dell'indicata legge regionale; delibera a sensi delle disposizioni della legge 3 maggio 1956, numero 14: 1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di ricostituzione del Comune di Palmas Arborea, in atto frazione di Oristano; 2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Palmas Arborea ».

Ordine del giorno Serra-Amicarelli-Asquer-Pernis-Melis-Caput-Dessanay:

« Il Consiglio regionale, vista la richiesta di 384 cittadini - frazionisti di Nuxis, le cui firme sono state autenticate dal signor Sindaco di Santadi, nonchè preso atto della conseguente iniziativa assunta dal Consiglio comunale di Santadi, con deliberazione numero 42, in data 10 ottobre 1954, adottata ad unanimità di voti, per la istituzione del nuovo Comune di Nuxis, in atto frazione di Santadi; vista la deliberazione numero 7, in data 23 marzo 1956, del Consiglio Provinciale di Cagliari, che ha espresso parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale ed in cui è dato atto della effettuazione dell'istruttoria e dell'accertamento degli elementi, di cui all'articolo 4, comma primo, lettera a) e b) della legge regionale 3 maggio 1956, numero 14; vista la relazione della prima Commissione consiliare permanente, che esprime parere favorevole; ritenuto che sono stati adempiuti

gli atti e nelle forme e col procedimento dell'indicata legge regionale; delibera a sensi delle disposizioni della legge 3 maggio 1956, numero 14: 1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituzione del nuovo Comune di Nuxis, in atto frazione di Santadi; 2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Nuxis ».

Ordine del giorno Serra - Amicarelli - Asquer - Pernis - Melis - Caput - Dessanay:

« Il Consiglio regionale, vista la richiesta del Comune di Villanovaforru, il quale con deliberazione consiliare numero 21 in data 28 luglio 1954 e numero 18 in data 23 aprile 1955, ha chiesto che la sua denominazione venga cambiata in quella di "Villa Santa Marina"; vista la deliberazione numero 22 in data 2 agosto 1955 del Consiglio Provinciale di Cagliari, che ha espresso parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale in cui è dato atto dell'effettuazione della istruttoria e dell'accertamento degli elementi richiesti dalla legge regionale 3 maggio 1956, numero 14; vista la relazione della prima Commissione consiliare permanente, che esprime parere favorevole; ritenuto che sono stati adempiuti tutti gli atti e nelle forme e col procedimento dell'indicata legge regionale; delibera a sensi delle disposizioni della legge 3 maggio 1956, numero 14, nel prescindere dalla consultazione popolare, di dar mandato alla Giunta regionale per la sollecita predisposizione e presentazione al Consiglio del disegno di legge relativo al cambiamento di denominazione del Comune di Villanovaforru, in "Villa Santa Marina" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Azzena, relatore.

AZZENA (D.C.), *relatore*. Anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

DESSANAY (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.). Volevo chiedere se la discussione generale si è fatta su tutti gli argomenti unitamente.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Dessanay. Vuol fare una dichiarazione di voto?

DESSANAY (P.C.I.). Mi pare volesse fare una dichiarazione di voto l'onorevole Marras.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Ma tanto è favorevole!...

PRESIDENTE. Non possiamo aspettare che arrivi in aula l'onorevole Marras.

Non ho posto in discussione la richiesta di distacco della frazione di Ardali dal Comune di Baunei e di aggregazione al Comune di Triei, trattandosi di un caso particolare. Il Comune di Baunei, infatti, si è dichiarato contrario al distacco della frazione. Pertanto, se non vi sono osservazioni, propongo che la discussione su questo argomento sia rinviata.

(Così rimane stabilito).

Si dia lettura dell'ordine del giorno relativo alla richiesta di Trinità d'Agultu.

BERNARD, Segretario:

Ordine del giorno Masia - Filigheddu - Frau - Casu - Pinna - Cherchi - Manca - Asquer:

« Il Consiglio regionale, vista la richiesta di 506 cittadini di Trinità d'Agultu e di Vignola le cui firme sono state autenticate parte da pubblico notaro e parte dal Sindaco di Aggius, nonchè preso atto della conseguente iniziativa assunta dal Consiglio comunale di Aggius, il quale ha deliberato favorevolmente, ad unanimità di voti, per l'istituzione del nuovo Comune di Trinità d'Agultu con l'aggregazione della frazione di Vignola, in atto frazione di Aggius; vista la deliberazione numero 133 del

30 ottobre 1953 del Consiglio Provinciale di Sassari, che ha espresso, pure unanime, parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale ed in cui è dato atto della effettuazione della istruttoria e dell'accertamento degli elementi, di cui all'articolo 4, comma 1), lettera a) e b) della legge regionale 3 maggio 1956, numero 14; vista la relazione della prima Commissione consiliare permanente, che esprime parere favorevole; ritenuto che sono stati adempiuti tutti gli atti e nelle forme e col procedimento della indicata legge regionale; delibera, a sensi delle disposizioni della legge 3 maggio 1956, numero 14: 1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituzione del nuovo Comune di Trinità d'Agultu con l'aggregazione della frazione di Vignola, in atto frazione di Aggius; 2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali delle medesime frazioni di Trinità d'Agultu e di Vignola ».

PRESIDENTE. A questo ordine del giorno sono stati presentati, dagli onorevoli Melis, Puligheddu e Masia, alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

Emendamento aggiuntivo alla premessa, da inserire dopo le parole "3 maggio 1956, numero 14":

« Vista la richiesta di alcuni frazionisti dello stazzo La Balestra di non volersi staccare dal Comune di Aggius ».

Emendamento aggiuntivo alla parte deliberativa, da inserire dopo il punto 2):

« 3) di promuovere la costituzione, in sede di attuazione dei precedenti punti 1 e 2); di una sezione speciale per la consultazione popolare, riservata ai frazionisti residenti nello stazzo denominato «La Balestra», onde consentire agli stessi di esprimere la loro volontà circa l'eventuale aggregazione al nuovo Comune o la permanenza nella circoscrizione comunale di Aggius ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Azzena, relatore.

AZZENA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, voglio solo far rilevare che « La Balestra » comprende quattro stazzi.

PRESIDENTE. Data l'osservazione dell'onorevole Azzena, propongo che l'ordine del giorno venga messo in votazione integrato dagli emendamenti e che, in questi, le parole « dello stazzo La Balestra » vengano sostituite con l'espressione: « degli stazzi siti in zona La Balestra ».

(Così rimane stabilito).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Masia-Filigheddu - Frau-Casu-Pinna-Cherchi-Manca - Asquer circa la consultazione popolare in ordine alla proposta di costituzione del nuovo Comune di Trinità d'Agultu con l'aggregazione di Vignola, in atto frazione di Aggius. Coloro i quali sono favorevoli all'ordine del giorno risponderanno *sì*; coloro che sono contrari risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 20, corrispondente al nome del Presidente Corrias).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Corrias.

BERNARD, *Segretario*, *procede all'appello*.
(Segue la votazione).

Rispondono sì i consiglieri: Cossu - Costa - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dessanay - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Floris - Frau - Gardu - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Nioi - Pasolini - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia.

Si astengono: Presidente Corrias.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	52
votanti	51
maggioranza	49
favorevoli	51
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Serra - Amicarelli - Asquer - Pernis - Melis - Caput - Dessanay circa la consultazione popolare in ordine alla proposta di costituzione in Comune autonomo di Palmas Arborea, in atto frazione di Oristano.

Coloro i quali sono favorevoli all'ordine del giorno risponderanno *sì*; coloro che sono contrari all'ordine del giorno risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 46, corrispondente al nome del consigliere Milia).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Milia.

BERNARD, *Segretario*, *procede all'appello*.
(Segue la votazione).

Rispondono sì i consiglieri: Nioi - Pasolini - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dessanay - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Floris - Frau - Gardu - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis.

Si astengono: Presidente Corrias.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	52
votanti	51
maggioranza	49
favorevoli	51
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Serra - Amicarelli - Asquer - Pernis - Melis - Caput - Dessanay circa la consultazione popolare in ordine alla proposta di istituzione del nuovo Comune di Nuxis, in atto frazione di Santadi.

Coloro i quali sono favorevoli all'ordine del giorno risponderanno sì; coloro che sono contrari all'ordine del giorno risponderanno no.

Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 21, corrispondente al nome del consigliere Cossu).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Cossu.

BERNARD, Segretario, procede all'appello.
(Segue la votazione).

Rispondono sì i consiglieri: Cossu - Costa - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dessanay - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Floris - Frau - Gardu - Giua Angelo - Ibba - Lay - Lonzu - Marras - Masia - Medda - Melis - Nioi - Pasolini - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia.

Si astengono: Presidente Corrias.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	51
votanti	50
maggioranza	49
favorevoli	50
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Serra - Amicarelli - Asquer - Pernis - Melis - Caput - Dessanay, circa la consultazione popolare in ordine alla richiesta del Comune di Villanovaforru di cambiamento della sua denominazione in quella di « Villa Santa Marina ».

Coloro i quali sono favorevoli all'ordine del giorno risponderanno sì; coloro che sono contrari all'ordine del giorno risponderanno no.

Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 10, corrispondente al nome del consigliere Canalis).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Canalis.

BERNARD, Segretario, procede all'appello.
(Segue la votazione).

Rispondono sì i consiglieri: Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dessanay - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Floris - Frau - Gardu - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Marras - Masia - Medda - Melis - Nioi - Pasolini - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Cadeddu.

Si astengono: Presidente Corrias.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	51
votanti	50
maggioranza	49
favorevoli	50
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

Sul bilancio 1957.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.). Vorrei pregare l'onorevole Presidente di rendere noto al Consiglio, ove questo sia possibile, se da parte della Giunta è stato presentato un disegno di legge concernente gli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1957. Ciò perchè, sebbene non sia del tutto eccezionale, risulta superato

il termine del 15 ottobre e già diventa preoccupante il ritardo nella discussione del disegno di legge davanti alla Commissione integrata per il bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, salvo quello che potrà eventualmente dire il Presidente della Giunta, dal canto mio le posso assicurare che già da qualche tempo ho sollecitato la presentazione del disegno di legge in questione e ho ricevuto assicurazioni in proposito.

MELIS (P.S.d'A.). Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno martedì 13 alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956